

**ATTENTI AI LUPI TRAVESTITI DA AGNELLI : IL GUASTAFESTE HA TOLTO LA MASCHERA ALLA LEGA DEI MUSULMANI IN TICINO**

## **UN'ASSOCIAZIONE ISLAMICA CHE "CONDIVIDE" L'ANTISEMITISMO E L'AVVENTO DEL CALIFFATO**

Lo scorso 6 giugno il Guastafeste aveva denunciato pubblicamente (con un comunicato alla stampa) il fatto che la Lega dei Musulmani in Ticino aveva condiviso sulla sua pagina facebook il 2 maggio 2017 ( <https://www.facebook.com/lega.musulmani.ticino>) un video della durata di 10 minuti , caricato su youtube l'11 luglio 2011 (!) , e nel quale un barbuto predicatore islamista annunciava in toni trionfali il prossimo avverarsi di una profezia di Maometto, e cioè la creazione di un Califfato (Khilafa) e relativo dominio dell'Islam nel mondo.



Nello stesso video (di cui in questo articolo pubblichiamo due significativi fotogrammi) l'invasato predicatore aveva pure espresso dei concetti chiaramente antisemiti. Tracciando per sommi capi la storia dell'Islam negli ultimi 1400 anni, egli (quando stava per scoccare il secondo minuto della sua predica) aveva detto :

*"L'Islam salì al potere velocemente, continuò a salire per 800 anni, quindi vide il declino per 600 anni fino a **toccare il fondo** nel 1948 (nдр : quando venne costituito lo Stato di Israele) e nel 1967 (nдр. quando Israele sconfisse gli eserciti di Egitto, Siria e Giordania nella guerra dei 6 giorni) quando abbiamo perso davanti ai **nemici di Allah, i giudei**, e si presero il nostro cuore, la Palestina, il cuore dell'Islam..." ]*.

Quindi il predicatore ha detto chiaro e tondo che gli ebrei sono i nemici di Allah e dunque i nemici dell'Islam, come chiunque può verificare guardando il video :

<https://www.youtube.com/watch?v=vgiOGcZpj8&feature=youtu.be>



La domanda che mi son subito posto è : **come mai la Lega dei Musulmani in Ticino, che non perde occasione per sostenere che l'islam è una religione di pace, amore e tolleranza, ha sentito la necessità, a distanza di 6 anni dalla sua registrazione, di condividere questo video sulla propria pagina facebook, pubblicandolo in pieno periodo di attentati terroristici islamici in Europa, senza esprimere alcuna considerazione critica (ad esempio riguardo agli ebrei considerati nemici di Allah) e anzi dando l'impressione di gioire per l'avverarsi della profezia di Maometto, dato che in effetti nel 2014 è nato lo Stato Islamico (ossia il Califfato) dell'ISIS : uno Stato che si è rivelato crudele e sanguinario e che ha fomentato il terrorismo in tutto il mondo e anche in Europa. E mentre in Europa la gente muore sotto i colpi dei combattenti di Allah, in Ticino v'è un'associazione islamica, la cui moschea è già stata frequentata da jihaddisti e da reclutatori di "foreign fighters" da inviare a combattere per l'ISIS, che con la delicatezza di un elefante in un negozio di cristalli non trova di meglio da fare che condividere un video in cui minacciosamente si avverte che "L'Islam sta arrivando"...**

### **Le dichiarazioni alla stampa di Gasmi Slaheddine**

Intervistato dal Corriere del Ticino nell'edizione del 7 giugno scorso il presidente della Lega dei Musulmani in Ticino, **Gasmi Slaheddine**, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni :

*"Il video ? Non contiene nulla di strano. Il filmato fa riferimento a una parte del mondo musulmano, ripercorso in diverse epoche : com'era, com'è diventato e come diventerà". Ecco, è quel "come diventerà" che deve preoccuparci, visto che la profezia fa un chiaro riferimento alla nascita di un Califfato .*

Per Slaheddine, rileva il giornalista che l'ha intervistato, nel film non v'è alcun incitamento alla violenza o all'odio. Ma va ? Sarebbe interessante sentire cosa ne pensano gli ebrei...

Slaheddine aggiunge : *"Ghiringhelli ha un solo problema : è affetto da islamofobia e cerca il pelo nell'uovo, ma la verità è che non lo troverà mai".* La tecnica è nota e viene usata spessissimo dagli islamisti in occasione di dibattiti televisivi : quando qualcuno critica l'Islam lo si qualifica di "islamofobo", dando una connotazione di razzismo a questa parola, in modo da delegittimare i propri avversari nei confronti dell'opinione pubblica evitando di rispondere alle critiche. Potrei replicare a Slaheddine che, se io sono islamofobo, l'Islam è ebreofobo (come appare chiaramente dal video condiviso dall'associazione che egli presiede) e cristianofobo... Ma per quanto mi riguarda ci tengo a sottolineare che l'accusa di essere islamofobo non solo non mi infastidisce ma anzi mi inorgoglisce, perché con quanto sta succedendo nel mondo tutte le persone con un po' di sale in zucca a cui stanno a cuore la democrazia e le sue libertà dovrebbero aprire gli occhi ed essere islamofobe ( non nel senso di "razziste", come furbescamente

l'intendono gli islamisti, ma nel senso letterale del termine , e cioè aver paura dell'Islam, una paura non certo irrazionale ma giustificata dai fatti) , e comunque è molto meglio essere islamofobi che islamofili.

A conclusione dell'intervista il giornalista ha chiesto a Slaheddine come mai il video sia stato condiviso dalla Lega dei Musulmani proprio nelle scorse settimane, e cioè – aggiungiamo noi – in un periodo in cui la serie di attentati islamici in Europa suggerirebbe semmai di “passare all’acqua bassa” anziché dare l'impressione di gioire per l'avvento del Califfato... Questa la risposta sfottente di Slaheddine : “*Se davvero ci fosse qualcosa di strano in quel video il Ministero pubblico ci avrebbe già arrestato*” .

### **Il silenzio assordante del Giornale del Popolo e dei politici**

Da notare che il Giornale del Popolo, al contrario del Corriere del Ticino e de La Regione ( pure il giornale bellinzonese ha intervistato Slaheddine ricevendo più o meno le stesse risposte rilasciate dall'interessato al Corriere del Ticino) , ha tenuto un profilo bassissimo su questa vicenda, limitandosi a scrivere nell'edizione del 7 giugno che “*il Ghiro nella sua comunicazione inviata ieri ai giornali ticinesi denuncia che sulla pagina face book della Lega dei Musulmani in Ticino sarebbe stato condiviso un video di un “predicatore islamista estremista” e si chiede se ciò può costituire un reato*”.

Tutto qui ? Il giornale della Curia è giustamente sempre molto attivo nel ricordare la triste sorte riservata ai cristiani nei Paesi musulmani, e non ha niente da dire sul fatto che un'associazione islamica che opera in Ticino e che non perde occasione per inneggiare al dialogo interreligioso condivida con sfrontatezza certi video antisemiti e propagandistici verso il Califfato che potrebbero contribuire a radicalizzare i giovani musulmani di casa nostra ? E poi perché usare il condizionale (“sarebbe”) quando tutti possono verificare su facebook se il video è stato o non condiviso dalla Lega dei Musulmani ? E' così che mentre nei Paesi musulmani è in atto da anni un genocidio di cristiani, la Chiesa cattolica e i suoi organi di informazione si sottomettono all'Islam in Ticino , magari per non compromettere il farsesco “dialogo interreligioso” con l'**imam Jelassi** , sempre più in odor di vicinanza ideologica con i Fratelli Musulmani?

Anche dal mondo politico non è arrivata alcuna reazione, malgrado la mia segnalazione inviata a una sessantina di deputati in Gran Consiglio e malgrado la pubblicazione degli articoli .

L'unico giornalista che non si è limitato a riferire la notizia della mia denuncia ma che ha espresso un'opinione prendendo posizione sulla vicenda, è stato **Andrea Leoni** , il quale sul portale di informazione online **Liberatv** ha pubblicato il 7 giugno una lettera aperta indirizzata a Gasmì Slaheddine . E non gliel'ha certo mandate a dire. La riporto qui sotto invitando tutti a leggerla e a trarne le dovute conclusioni.

**Giorgio Ghiringhelli**

---

## **"Non ci prenda per i fondelli". Lettera al presidente della Lega dei musulmani in Ticino Slaheddine Gasmì: "Nelle sue parole c'è l'Islam peggiore e quello più pericoloso"**

Postare quel video sulla vostra pagina Facebook è un atto minaccioso ed è irrispettoso verso la nostra cultura e le nostre tradizioni. È una provocazione che gioca sulla solita ambiguità su cui una parte di voi comunica, lasciando trapelare il sottinteso senza affermarlo. Fate i funamboli, e i fenomeni, danzando su quell'ampia zona grigia concessa dalla libertà di espressione smusserò qualche aggettivo perché ho rispetto per il Ramadan, che è in corso, e al quale la maggioranza dei musulmani in Svizzera e in Europa partecipa con sentimenti autentici di fede, di compostezza e di non violenza.

Mi concedo una sola intemperanza verbale, mi si perdonerà. Gliela dico in slang occidentale: non ci prenda i fondelli! E con altrettanta schiettezza, signor presidente della Lega dei musulmani in Ticino, le dico che quanto da lei affermato al Corriere del Ticino rappresenta l'Islam peggiore, quello che alla lunga può rivelarsi più pericoloso.

Vede, a me non può dare dell'islamofobo come fa con Giorgio Ghiringhelli, con claudicante furbizia per sviare dal merito della questione. Io le responsabilità dell'Occidente in questo conflitto con il mondo musulmano le ho ben chiare e le ho scritte ripetutamente, anche nei momenti più delicati - ad esempio dopo l'ultima strage di Manchester - attirandomi critiche feroci. E ciò che è avvenuto oggi in Iran non è che l'ultima tragica conferma di quanto sia sbagliata la politica del mondo occidentale.

Ma tornando alla nostra polemica è necessario affermare con estrema fermezza che Ghiringhelli ha ragione e lei ha torto. Dovrebbe solo provare profondo imbarazzo per ciò che è stato fatto e per ciò che ha detto (e soprattutto per ciò che non ha detto). E riflettere a fondo sulla posizione che occupa, per il bene innanzitutto dei musulmani ticinesi che non meritano di essere esposti a questo genere di fraintendimenti (ha visto che smusso gli aggettivi?....).

Sono proprio le persone che si esprimo come lei a complicare la vita di chi, come il sottoscritto, rifiuta l'idea che la soluzione del problema si trovi nelle ricette islamofobe che abbondano nell'ultimo periodo e che tradiscono, tanto quanto il fanatismo del vostro "album di famiglia", i valori occidentali. Tipo creare una Guantanamo europea, vietare l'Islam in Occidente o, come affermato oggi la premier britannica Theresa May, "stracciare i diritti umani" per fronteggiare il terrorismo. Follie.

Ho ascoltato più volte il video che il 2 maggio avete postato sulla vostra pagina Facebook e che Ghiringhelli giustamente vi contesta. "Quel filmato - afferma lei al Corriere - non contiene nulla di strano. I contenuti fanno riferimento a una parte del mondo musulmano, ripercorso in diverse epoche: com'era, com'è diventato e come diventerà. Si tratta di una profezia del 1400". Scusi, signor Slaheddine Gasmi, è vero che l'Occidente vive un periodo di smarrimento, che rifiuta i suoi cardini valoriali, che è fiaccato dal benessere, ma non siamo ancora tutti e del tutto rincoglioniti. Glielo assicuro.

Quel video non è affatto innocente e non è innocente il gesto di averlo condiviso il 2 maggio di quest'anno, nonostante risalga al 2011. L'oratore ripreso nel filmato, rifacendosi a una profezia, definisce gli ebrei "i nemici di Allah" e annuncia, richiamandosi sempre alla predizione, la prossima venuta del Califfato. E conclude affermando perentoriamente: "Non abbiate alcun dubbio: l'Islam sta arrivando". Non proprio un auspicio rassicurante per le nostre orecchie, confido che capirà.

Ora non so, signor presidente, se nei suoi sogni alberga il ritorno del Califfato. Le assicuro che nei nostri non c'è. E bisogna che ci chiariamo una volta e per tutte: questa è anche casa vostra ma non è e non sarà mai una casa islamica. Neppure la cantina.

Postare oggi quel video del 2011 (quando l'Isis non esisteva ancora, ma oggi sì) è un atto minaccioso ed è irrispettoso verso la nostra cultura e le nostre tradizioni. È una provocazione che gioca sulla solita ambiguità su cui una parte di voi comunica, lasciando trapelare il sottinteso senza affermarlo. Fate i funamboli, e i fenomeni, danzando su quell'ampia zona grigia concessa dalla libertà di espressione. Una libertà di cui beneficiamo tutti noi come un'eredità preziosa frutto di lunghissime e faticose battaglie compiute nel corso della nostra storia religiosa, filosofica, politica e culturale. Una storia scandita da migliaia di libri ma non dal Corano: perché da queste parti nessuno si è ispirato a quel Libro per fondare le regole che oggi le permettono di postare senza alcuna conseguenza video ambigui su Facebook.

Non le sfuggirà che di questi tempi parlare di Califfato significa una sola cosa. Lei dice che non c'è nessun riferimento violento in quel filmato. Sorvoliamo pure sugli “ebrei nemici di Allah” ma mi dica: esattamente come verrà il Khilafah, con una sfilata di coriandoli?

Può arrampicarsi sugli specchi e fare il finto tonto quanto le pare - è un suo diritto - ma la sostanza non cambia. Ed è da irresponsabili, da ingrati, da villani, diffondere quel video. Avete offeso un sacco di persone perbene, vostri concittadini, con quel post. E quando ve lo si è fatto notare non è sopraggiunto neppure il pudore delle scuse, per un errore (sempre possibile) che lei non ritiene neppure essere tale. Ed è questo a risultare preoccupante perché dà aria a cattivi pensieri e mina il rapporto di fiducia.

“Se davvero ci fosse qualcosa di strano in quel video il Ministero pubblico ci avrebbe già arrestato”, ha affermato nell'intervista pubblicata stamattina. Il problema è esattamente questo: non capire, o non voler capire (mi concederà il dubbio a questo punto...), il senso del limite e il limite del buon senso. Se siete in buona fede, se siete responsabili, non può sfuggirvi che in questo delicatissimo passaggio storico, non può essere la Procura e la Legge il punto di riferimento con il quale orientare la vostra comunicazione. L'asticella è molto più bassa. Anche perché le nostre leggi sono oggi troppo blande per contrastare la propaganda subdola dell'islamismo radicale. E voi dovrete essere i primi ad esserne consapevoli.

Sa, la propaganda esplicita spaventa ma è semplice da individuare e perseguire. Sono gli ammiccamenti, gli occholini, i non detti, ad essere più gravi e pericolosi: perché si finisce per chiedersi di chi ci si può fidare davvero.

Per questo le sue parole, signor Gasmi, rappresentano l'Islam peggiore.

**Andrea Leoni**